

Rassegna bibliografica  
*Italia contemporanea n.263*  
pp. 329-330

Aurora Delmonaco (a cura di)

**Fare storia. Crescere cittadini.**

**Cittadinanza, Costituzione, insegnamento della Storia. Percorsi e prospettive**

Civitella in Val di

Chiana, Editrice Zona, 2010,

pp. 218, euro 18.

Il volume raccoglie gli atti dell'omonimo seminario nazionale (Roma, Camera dei deputati, 4 dicembre 2009) e consente un bilancio del pluriennale lavoro che Laboratorio nazionale per la didattica della storia (Landis), Commissione nazionale didattica dell'Insmli e rete degli Istituti della Resistenza hanno svolto, spesso in maniera pionieristica, sul terreno della didattica della storia.

Il libro è introdotto da un appassionato intervento di Oscar Luigi Scalfaro, il quale si sofferma, ancora una volta, sull'importanza della Costituzione come elemento fondante delle democrazie italiana. Luciano Favini riflette sul nesso tra didattica della Storia ed educazione alla cittadinanza, anche alla luce del documento d'indirizzo ministeriale del 4 marzo 2009, e ripercorre la storia del comitato paritetico Miur-Insmli. Claudio Dellavalle ricostruisce l'intero percorso delle attività dell'Insmli e della rete degli istituti, suddividendolo in quattro fasi: le origini, dalla fondazione dell'Istituto fino agli anni sessanta, la successiva individuazione della didattica della Storia come specifico terreno di intervento, la proposta di modello laboratoriale negli anni ottanta e novanta — forse la stagione più feconda —, e l'ultima fase, incentrata sulla riflessione del rapporto storia-cittadinanza.

I numerosi contributi pongono l'esigenza di individuare “coordinate orientanti nella storia”. Nel ribadire il significato profondo dell'insegnamento di questa disciplina, essi sottolineano l'urgenza di elaborare risposte adeguate ai molti elementi di criticità che sussistono nell'attuale scenario culturale e pedagogico. Problemi come la crescente perdita d'influenza della conoscenza storica, la sua riduzione a stereotipi attraverso ripetute operazioni di uso pubblico, il ruolo crescente dei media nel costruire un'idea di Storia schematica e acritica, la mancanza di memoria storica o, al contrario, il suo abuso, sono tutte problematiche con cui gli autori del volume si misurano partendo da un filo conduttore comune, vale a dire il rapporto Costituzione-cittadinanza, che viene declinato nei suoi nuclei fondanti, storici e pedagogici. In primo luogo sono esaminate le dinamiche storiche che hanno scandito il processo di costruzione del diritto di cittadinanza, privilegiando, come chiave di lettura, i meccanismi di inclusione ed esclusione che, di volta in volta, hanno caratterizzato lo sviluppo dei diritti sociali, civili, politici nella società contemporanea.

Aurora Delmonaco, mettendo a fuoco la ricchezza del patrimonio didattico degli Istituti della Resistenza, legge la Costituzione come “mappa valoriale” che promuove la convivenza e l'interazione tra identità e culture molteplici, ma questa prospettiva viene continuamente contraddetta da scenari intrisi di violenza e conflitti: “fondamentale nei percorsi di cittadinanza è il tema dei ‘diritti’, chiaro nel dettato costituzionale ma complesso nelle antinomie della realtà, soprattutto quando i diritti incrociano le ‘differenze’ e la rottura degli equilibri provoca esclusioni ed inclusioni” (p. 43).

Dunque il diritto di cittadinanza ha una storia complessa e sono proposte quattro parole chiave per costruire un'ipotesi interpretativa che coniughi il tema dell'eguaglianza con quello del rispetto delle differenze. In primo luogo il nesso cittadinanza-Costituzione è letto attraverso la coordinata della ‘transizione’ da Alberto Preti, il quale analizza il concetto di trasformazione/cesura nell'Italia contemporanea attraverso il continuum antifascismo, violenza, mutamento politico. Le altre parole chiave, che si strutturano come vere e proprie griglie interpretative, sono diritti, differenze e

legalità, su cui, riflettono, rispettivamente, Carla Marcellini, Maria Rocchi, Francesco Soverina. Altri contributi prendono in esame nodi problematici che scaturiscono dalla ricca e articolata pratica didattica che la rete Insmli ha creato e consolidato nel tempo. La cittadinanza richiede una conoscenza critica del passato, che sembra invece deficitaria, laddove la relazione tra generazioni appare improntata alla discontinuità e le giovani generazioni sembrano appiattirsi sull'unica dimensione del presente. Gli Istituti hanno lavorato molto su questo aspetto della conoscenza storica, costruendo percorsi formativi che hanno sollecitato nei giovani attenzione e curiosità verso il passato, inteso come luogo da interrogare per costruire un'idea di Storia densa sia sul piano dei contenuti che su quello relazionale. Luciana Zirzuolo, Nadia Baiesi, Antonella Braga, Alessandra Fontanesi rivisitano tematiche come la Shoah e lo stragismo degli anni settanta, si soffermano sulla difficoltà di elaborare memorie condivise ed evidenziano il rischio di "abusi della memoria" che ripropongano un rapporto monumentale con il passato.

Infine sono proposti alcuni strumenti didattici che nascono da esperienze profondamente innovative. Il rapporto cittadinanza-Costituzione viene ripensato in chiave di cittadinanza attiva e l'utilizzazione dei linguaggi multimediali apre a ipotesi di didattica della Storia attente anche alle competenze digitali. Spunti e suggestioni molteplici sono suggeriti dalle due mostre "I Giovani e la Costituzione" (Museo diffuso della Resistenza) e "A noi fu dato in sorte quel tempo.1938-1947" (Insmli), sulla cui valenza didattica si soffermano Riccardo Marchis e Alessandra Chiappano. Irma Staderini mette a fuoco le ragioni della cittadinanza declinata al femminile attraverso il racconto della proposta didattica, incentrata sull'immigrazione femminile, dell'Istituto della Resistenza di Roma. Ancora, Corrado Borsa riflette sul concorso "Filmare la storia" (Anccr Torino), tornando sul rapporto tra insegnamento della Storia e linguaggi audiovisivi. Le schede descrittive dell'attività didattica dei diversi Istituti, a cura di Aurora Delmonaco, completano il volume. In conclusione, il libro costituisce un'opportunità preziosa per dare visibilità e sollecitare la discussione sul ricco patrimonio didattico della rete Insmli e c'è da augurarsi che il confronto e la riflessione abbiano numerose altre occasioni di dibattito.

**Gloria Chianese**